

Grace Maret, come l'Etna

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

L'autrice non intende in alcun modo diffamare, offendere o rappresentare negativamente individui, gruppi, aziende, professioni, religioni, culture o altre entità citate o eventualmente riconoscibili. Tutti i riferimenti a luoghi di lavoro, ruoli professionali o situazioni lavorative sono stati modificati e reinterpretati per scopi narrativi e non devono essere considerati una rappresentazione accurata o realistica.

Questo libro non rappresenta un resoconto documentale né intende offrire informazioni precise o verificabili su eventi o persone reali. Le opinioni, i pensieri e i punti di vista espressi nei personaggi o nella narrazione non riflettono necessariamente le opinioni personali dell'autrice e non devono essere interpretati come tali.

L'autrice e l'editore declinano ogni responsabilità per eventuali interpretazioni errate, controversie o danni derivanti dalla lettura di questa opera. Laddove eventi, luoghi o personaggi possano sembrare riconducibili a persone, aziende o situazioni reali, si tratta esclusivamente di una coincidenza fortuita o di una licenza creativa utilizzata a scopo narrativo.

Domenica Sambataro

GRACE MARET, COME L'ETNA

Racconti

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Domenica Sambataro
Tutti i diritti riservati

*Dedico questo libro a tutti coloro
che hanno attraversato la mia vita
rendendola piena e ricca di ricordi!*

Prefazione

Ci sono storie che si leggono con il cuore più che con gli occhi, e “Grace Maret, come l’Etna” è una di queste.

Fin dalle prime pagine l’autrice ci accompagna in un viaggio intimo e profondo, fatto di dolore e rinascita, di ombre e bagliori di speranza. Con una sincerità disarmante, ci racconta le sue battaglie: l’infanzia segnata da traumi, la violenza subita, la malattia che si insinua nel corpo e il dolore della perdita.

Ma questo non è solo un libro sulla sofferenza. È una testimonianza di resistenza, una dimostrazione che anche nei momenti più bui la luce può trovare un varco.

Come l’Etna che alterna momenti di calma a eruzioni impetuose, la protagonista affronta la vita con una forza che brucia dentro. Il dolore non la spezza, ma la modella, la trasforma.

Pagina dopo pagina, il lettore si trova a riflettere sulla propria esistenza, sulle proprie cicatrici e sulla capacità di rialzarsi.

Questo libro non lascia indifferenti. È una lettura che tocca nel profondo, che scuote e insegna. Non è una storia di resa, ma di coraggio.

Perché dentro ognuno di noi arde un fuoco che nessuno può spegnere, e “Grace Maret, come l’Etna” è qui per ricordacelo.

Chiara Lucia Germenà, giornalista

Prologo

Il libro “Grace Maret, come l’Etna” di Domenica Sambataro offre uno spaccato profondo e delicato della vita delle donne, mettendo in luce le loro storie uniche e i molteplici strati di esperienze che formano la loro identità. La metafora contenuta nel testo del pugno di sabbia che scivola via rappresenta la fugacità del tempo e l’importanza dei ricordi, sia quelli dolorosi che quelli gioiosi. Ogni granello di sabbia simboleggia un momento, un’esperienza, un’emozione: alcuni restano impressi in noi, mentre altri svaniscono, ma tutti insieme compongono il tessuto della nostra esistenza.

Eticamente, il libro invita a riflettere sulla valorizzazione delle storie femminili, spesso trascurate o silenziate. La rappresentazione di questa varietà di esperienze contribuisce a creare una consapevolezza collettiva e a promuovere l’empatia nei confronti delle sfide e delle conquiste delle donne. Inoltre, la scrittura di Sambataro funge da ponte tra generazioni, mostrando come, nonostante le differenze, le donne condividano un percorso comune di resilienza e crescita.

“Grace Maret, come l’Etna” non è solo una celebrazione della vita femminile, ma anche un invito a riflettere sull’esistenza: un continuo accumularsi di esperienze, un racconto in divenire che merita di essere ascoltato e onorato. La vita, quindi, si rivela un libro da scrivere insieme, una narrazione collettiva in cui ogni voce ha il suo valore e il suo posto.

Il lettore, pagina dopo pagina, è chiamato a confrontarsi con le proprie cicatrici, con i propri momenti di fragilità e con la forza necessaria per rialzarsi. Proprio come l’Etna, il vulcano simbolo di potenza e natura, la protagonista affronta la vita attraverso un’alternanza di calma e tumulto,

dimostrando che il dolore, lungi dall'essere una forza distruttiva, può diventare un agente di cambiamento. Nonostante le avversità, l'Autrice emerge trasformata, e la sua lotta offre a chi legge uno specchio nel quale riflettere la propria condizione esistenziale. Ma "Grace Maret, come l'Etna" è anche un libro che celebra la luce nei momenti di buio. La resistenza della protagonista è una testimonianza che, anche nelle circostanze più difficili, esiste la possibilità di trovare vie di fuga, di rivitalizzarsi e di donare bellezza al mondo.

A questo proposito, l'ostrica diventa una potente metafora: trasforma il dolore in una perla di bellezza da offrire agli altri. Questo solleva una questione cruciale: perché l'essere umano, talvolta, fatica a compiere lo stesso processo? Perché ci lasciamo annientare dai nostri dolori invece di trasformarli in qualcosa di prezioso?

La lettura porta il lettore a considerare l'importanza dei rapporti autentici, della comunicazione diretta e degli scambi reali. In un'era dominata dalla virtualità, si avverte la nostalgia per i legami interpersonali, per quell'immediatezza che solo un sorriso sincero o una risata condivisa possono generare. La suggestione di tornare ad abbracciare i legami umani, a costruire ponti attraverso la condivisione di esperienze e opinioni, risuona forte e chiara. Proprio come l'Autrice, il lettore comprende che il conforto reciproco potrebbe offrire vie alternative per affrontare il proprio dolore, trasformandolo in una possibilità di crescita.

Il libro "Grace Maret, come l'Etna" di Domenica Sambataro si presenta come una riflessione profonda sulla responsabilità individuale e collettiva di formare una società più giusta e amorevole. L'Autrice affronta temi cruciali, sottolineando come sia fondamentale per ogni genitore essere un esempio di pace e serenità, affinché i propri figli possano apprendere dai propri valori e non solo da ciò che viene mostrato sugli schermi. Questo aspetto dell'educazione, che invoca un ritorno ai legami affettivi e autentici, è centrale nel testo e risuona con forza nella contemporaneità.

Sambataro ci invita a ripensare il nostro approccio alla vita, affermando che qualsiasi esperienza, anche la più dolorosa, può essere un'opportunità di crescita. La caducità della vita e la necessità di affrontare le sfide quotidiane vengono descritte con un realismo che incoraggia a lottare e a perseverare, mese dopo mese, anno dopo anno.

L'immagine del "foglio dell'anno" da strappare simboleggia un nuovo inizio, una visione ottimistica che sprona a non arrendersi e a valorizzare ogni istante, sia quello felice che quello triste.

Il passaggio in cui si parla dei genitori che se ne vanno in silenzio è toccante; rappresenta la dolce nostalgia di una presenza che continua a vivere attraverso gli insegnamenti e i valori trasmessi. È un tributo al ruolo complesso e spesso imperfetto dei genitori, che, nonostante gli errori, cercano sempre di fare del loro meglio. La vita, con le sue sfide e fragilità, si trasforma quindi in un viaggio condiviso, un libro personale dove i ricordi, belli e brutti, si intrecciano in un percorso di crescita.

Lo stile di Domenica Sambataro rende il libro accessibile a un pubblico ampio e vario, riuscendo a toccare temi universali con una prosa semplice ma incisiva. Le sue parole, che evocano la forza femminile e l'importanza di affrontare la vita con coraggio, viaggiano ben oltre la pagina scritta, invitando i lettori a riflettere sulla loro vita e sul ruolo che ciascuno può avere nel rendere il mondo un posto migliore.

